



# Q.S.C.R.A.S.S.

Quaderni storici della Custodia per le Sacre Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno IV, numero 5

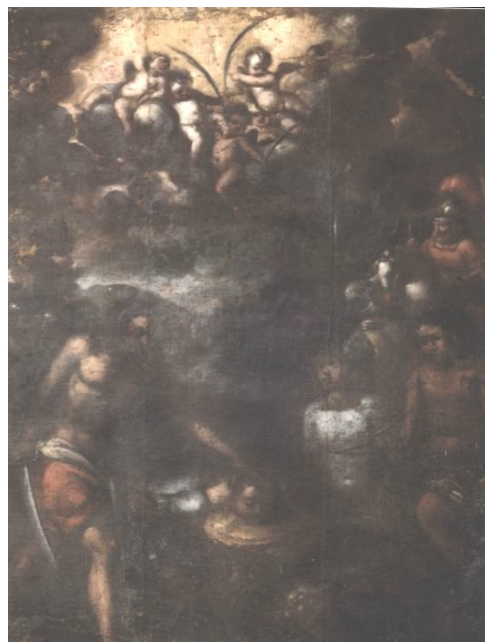
Maggio 2024



## Ss. Primo, Sonzio e Valentino Mm. di Tito / I

I santi Primo, Sonzio e Valentino furono martirizzati il 23 agosto del 303 d.C. in località Acqua Bianca (detta poi “dei Martiri”), fuori dal centro abitato di Tito (PZ), a circa 1 km dal paese. In quel luogo venne edificata una chiesa a loro dedicata. Ancora oggi la fiumara (Fiume Noce) costituisce un elemento identitario della comunità di Tito, sulle cui sponde avvenne il martirio dei tre fratelli: il 27 maggio di ogni anno la comunità commemora la traslazione delle reliquie dei santi dal luogo del martirio alla Chiesa Madre di S. Laviero.

I tre martiri furono venerati come patroni principali di Tito fino al 1465. Successivamente, con l'arrivo delle reliquie da Satriano, S. Laviero divenne il nuovo santo patrono del paese.



*Martirio dei Ss. Primo, Sonzio e Valentino, ambito lucano, prima metà del XVIII sec.*

(continua a pag. 4)

## S. Giuliana vergine e martire / 19

Giuliana (285 circa – Nicomedia – 305 circa) subì il martirio sotto l'imperatore Massimiano. La Basilica di Cuma, principale luogo della devozione medievale, fu frequentata fino al primo decennio del XIII secolo, epoca in cui la città – contesa dalle contrapposte forze sveve e napoletane – fu teatro di battaglie e di distruzioni.

Nel 1207 Cuma fu lasciata all'abbandono e le reliquie di S. Giuliana furono traslate dapprima a S. Chiara a Napoli e poi a Montevergine **(a destra)**.



(continua a pag. 3)

### Sommario:

Martiri / 26 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
S. Giuliana vergine e martire <i>Corpi dei santi a Montevergine / 19</i>	3
Ss. Primo, Sonzio e Valentino Mm. di Tito / 1 <i>Attività dell'Ufficio</i>	5

# Beati e Santi: nuove acquisizioni

## Martiri / 26

### S. Romaniana martire cagliaritana

L'*inventio* di questa santa martire avvenne a Cagliari nel 1624.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

### Ss. Cresci e compagni martiri del Mugello

Il martirio di S. Cresci è collocato dalle fonti nel 250 d.C., durante la persecuzione dell'imperatore Decio. La tradizione agiografica racconta che Cresci (Achriscus) fu arrestato e imprigionato dai soldati mentre si trovava in preghiera, insieme

a S. Miniato, nella selva di Arisbotto. Secondo Giovanni Villani Cresci era di origine germanica.

Imprigionato a Firenze, Cresci guarì la figlia indemoniata del suo carceriere, Onnione, che abiurò la religione pagana. Così Onnione e Cresci fuggirono verso Faenza. Giunti in Mugello, in Valcava, ricevettero ospitalità da parte di una donna pagana di nome Panfila: Cresci restituì la salute a suo figlio Serapione, e lo battezzò col nome di Cerbone. I soldati dell'imperatore li arrestarono proprio mentre si trovano in Valcava. Al loro rifiuto di sacrificare gli dèi, i seguaci di Cresci vennero martirizzati con le

verghe e Cresci decapitato con la spada. "Mettiamo la sua testa su di un'asta e portiamola a Firenze - dissero poi tutti, ridendo - sarà un bel regalo per il Prefetto". Ma, fatte poche centinaia di metri, il soldato che portava la lancia si fermò, tutto rosso in volto e sudato: "aiuto, non ce la faccio più, questa testa è diventata terribilmente pesante! - disse - provate un po' voi a reggerla!". Nessuno riuscì a tenere sollevata quella testa e non fu più possibile spostarla dal punto in cui era caduta. In quel luogo gli amici seppellirono il corpo di Cresci insieme ad Onnione e Enzo.

Si conservano reliquie *ex ossibus* dei santi, provenienti da Firenze.



Libro con le storie della vita di S. Cresci e martirio di S. Cresci e compagni, *incisione*, 1710  
ambito fiorentino, Borgo S. Lorenzo, Pieve di S. Lorenzo



Reliquiario a teca, primo quarto XVIII sec.  
Bottega fiorentina, Campi Bisenzio,  
Chiesa di S. Cresci a Campi

# S. Giuliana vergine e martire / I9

(continua da pag. 1)

S. GIULIANA VERGINE E MARTIRE					
N. Inventario	N. Frammenti	Distretto Scheletrico	Descrizione	Note	Numero Minimo Individui
1	24	Cranio	Presenti 23 frammenti di teca cranica, 1 porzione di mento e 1 mandibola quasi completa con in sede il terzo molare di destra	I caratteri diagnostici per il sesso della mandibola quasi completa sono riferibili al <u>sesso maschile</u>	2
2	13	Vertebre	1 dente di epistrotico con osteofitosi al margine, 1 vertebra cervicale con evidenti segni di artrosi a carico del corpo, 3 vertebre toraciche e 2 vertebre lombari oltre a 6 frammenti di archi.	Riferibili ad almeno 3 soggetti	3
3	19	Coste e Sterno	Presente un corpo dello sterno e 19 frammenti di coste di 3 presentano segni di artrosi costo-sternale	Riferibili a 3 o più individui	3+
4	2	Coxae	Presente un frammento di ala iliaca e 1 frammento di incisura ischiatica con caratteristiche riferibili al <u>sesso maschile</u>	Riferibili ad almeno 3 soggetti	1+
5	13	Piedi	2 astragali riferibili a 2 individui diversi, 3 ossa tarsali, 5 ossa metatarsali e 1 falange	Riferibili ad almeno 2 individui	2+
6	3	Femore	3 frammenti di femore	Riferibili ad almeno 2 soggetti	2
7	4	Peroni	Frammenti di diafisi ed epifisi	Riferibili ad almeno 3 individui	3
8	6	Tibie	Sei frammenti centrimetrici di tibie	Riferibili a più soggetti	+
9	3	Rotule	3 rotule incomplete	Riconducibili a 3 individui	3
10	2	Arto superiore	1 frammento di capicello radiale e una porzione di diafisi di omero		1
11	2	Scapole	Presenti 2 frammenti di scapola		
12	1	Clavicola	Porzione di clavicola di soggetto probabilmente adolescente		1
13	Numerosi	Frammenti indistinti	2 porzioni di testa del femore, 1 epifisi distale incompleta e 2 porzioni di diafisi	Riferibili ad almeno 2 individui	2
14	12	Mani	1 osso carpale, 5 metacarpi, 5 falangi	Riferibili a più soggetti	+
s.n.	4	Vari	Frammenti di vertebre e ossa varie con colorazione scura	Verificare compatibilità con individuo sicuro	

Presenti resti scheletrici riferibili ad almeno 3 o più soggetti. Le uniche indicazioni relative al sesso indicano l'appartenza al sesso maschile di una mandibola quasi completa e di un frammento di incisura ischiatica della coxa. Alcune ossa (vertebre, coste) presentano segni di artrosi, possibile indice di età avanzata di uno dei soggetti.

© Sergio Antonio Capone

# Attività dell'Ufficio

## Tito (PZ)

### Ss. Primo, Sonzio e Valentino Mm. di Tito / I



(continua da pag. 1)

Una prima ricognizione delle reliquie venne fatta da Mons. Michele Angelo Pieramico, vescovo di Marsico e Potenza, il 12 luglio 1852. una seconda ricognizione venne indetta da Mons. Ennio Appianesi il 7 marzo 1998. Il 6 aprile 2024, il rev.do sac. Sergio Antonio Capone – ricevute le autorizzazioni canoniche da Mons. Salvatore Ligorio, Amministratore apostolico di Potenza-Muro Lucano-Marsico

Nuovo – ha proceduto ad una nuova ricognizione e sistemazione delle reliquie conservate nel territorio parrocchiale di Tito. Successivamente, la dott.ssa Alessandra Cinti ha condotto l'analisi antropologica sul materiale osseo attribuito ai santi Primo, Sonzio e Valentino, conservato in un'urna lignea sotto l'altare maggiore della Chiesa Madre di S. Laviero in Tito **(sopra)**.

Da qui il Verbale: «(...) si è dapprima proceduto all'inventario delle ossa presenti nell'urna, distinguendo gli 83 frammenti identificati e numerati nella ricognizione del 1998. In secondo luogo, si è proceduto con l'assemblare le ossa numerate attribuendoli ai 3 soggetti, secondo le indicazioni fornite nel verbale della ricognizione del 7 marzo 1998.

A differenza di quanto indicato nel verbale si elenca la corretta identificazione dei distretti scheletrici:

- n. 30: la clavicola indicata non è del lato di sinistra, bensì del lato "destro";
- n. 42: si tratta di un frammento di "diafisi di femore di destra" e non un frammento di diafisi di tibia;
- n. 48: il capitello radiale indicato non è presente;
- n. 51: si tratta di un "osso animale" e non una epifisi distale di fibula;
- n.53: si tratta di una porzione di "radio di destra" e non una epifisi distale di ulna sinistra;
- n. 57: si specifica che l'osso indicato è un femore;
- n. 58: si tratta di un frammento di diafisi di "omero di destra" e non di radio;
- n. 59: si tratta di un frammento di diafisi di "omero di sinistra" e non di radio;
- n. 61: si specifica che l'osso lungo indicato è una "ulna";
- n. 66: si tratta di un "calcagno di destra" e non di sinistra;
- n. 67: si tratta di un "astragalo di destra" e non di sinistra;
- n. 81: si tratta di due frammenti di "tibia di destra" e non di sinistra.

Osservando le caratteristiche morfologiche, cromatiche e dimensionali di tutti i distretti scheletrici, si apportano le seguenti variazioni rispetto a quanto indicato nel verbale del 7 marzo 1998 **(cf. *infra* pagg. 9-13)**:

#### INDIVIDUO 1

- CRANIO: *senza numero*;
- COSTE: nn. 27, 28 e *senza numero*;
- OMERI: nn. 39, 46 e 49;



*Statue dei Ss. Primo, Sonzjo e Valentino, martiri di Tito, Chiesa Madre di S. Laviero, Tito (PZ)*

- COXA SX: *senza numero*;
- FEMORI: nn. 73 e 74.

Le ossa associate al soggetto 1 sono riferibili ad un individuo di sesso maschile di età adulta (indeterminabile).

#### INDIVIDUO 2

- CRANIO: nn. 2, 6, 9, 14 e *senza numero*;
- MANDIBOLA: *senza numero*;
- CLAVICOLE: n. 29, senza numero
- OMERI: nn. 47 e 56;
- RADIO: n. 53;
- FEMORI: nn. 57 e 80;
- PATELLA: n. 71;
- TIBIE: nn. 37 e 38;
- PERONE: n. 68;
- PIEDE: n. 43.

Le ossa associate al soggetto 1 sono riferibili ad un individuo di sesso maschile di età adulta (indeterminabile).

#### INDIVIDUO 3

- CRANIO: n. 4;
- MASCELLA: n. 17;
- MANDIBOLA: nn. 11 e 12;
- SCAPOLA: n. 72;
- VERTEBRE: nn. 17, 18, 25 e *senza numero*;
- OMERI: nn. 39 e 46;

- RADIO: n. 48;
- ULNA: n. 68;
- MANO: *senza numero*;
- FEMORI: nn. 75 e 76;
- TIBIE: nn. 81 e 82;
- PERONE: n. 68 e *senza numero*;
- PIEDE: *senza numero*.

Le ossa associate all'INDIVIDUO 3 sono riferibili ad un soggetto di sesso maschile di età adulta maturo/senile.

Sono presenti esiti di eventi traumatici sia a livello del cranio, sia a livello degli arti inferiori. Sul cranio è presente una lesione a stampo in corrispondenza dell'osso frontale e più precisamente in corrispondenza della bozza frontale di sinistra; è presente una depressione di forma *sub* ellittica di dimensioni di circa 2x1,5 cm con superficie rugosa, indice di una reazione ossea *sub perioste*a ad un trauma ricevuto. Non è possibile stabilire se il trauma sia avvenuto per urto contro un oggetto o se sia stato causato da un oggetto contundente.

A livello degli arti inferiori sono presenti esiti di fratture scomposte e carico del femore di destra e della tibia di sinistra. Si tratta di fratture scomposte che hanno causato l'accorciamento degli arti, con formazione di un ampio callo osseo. È presente anche una frattura a livello della diafisi del perone. A livello di tibia, femore e perone sono presenti tracce, diffuse su tutta la diafisi delle ossa, di osteite, conseguente, probabilmente, alle fratture. Si osserva un elevato e anomalo sviluppo delle inserzioni muscolari dell'ulna, probabilmente in conseguenza dell'utilizzo di supporti (stampelle) per facilitare la deambulazione.

A livello delle vertebre si osservano sia tracce di artrosi (corpi vertebre cervicali e facce articolari vertebre toraciche); sia tracce di rarefazione ossea a carico del corpo vertebrale delle vertebre lombari. Queste lesioni potrebbero, in prima analisi, essere attribuite a esiti di patologie infettive (tubercolosi) o a tumori dell'osso.

Le lesioni osservate a livello degli arti inferiori e del cranio sono indicazione o di un trauma accidentale occorso durante la vita del soggetto o di un martirio subito. Il soggetto è sopravvissuto per almeno uno o più mesi dopo aver subito i traumi. Non è possibile stabilire se le lesioni siano avvenute nello stesso momento o siano diacroniche nel tempo (...).

© Sergio Antonio Capone

**(a destra)** Oltre alle ossa riferibili ai tre soggetti, sono presenti altri distretti scheletrici riferibili ad almeno altri 4 soggetti, due dei quali presumibilmente di sesso femminile: *Individuo 4*.





**(sopra)** Oltre alle ossa riferibili ai tre soggetti, sono presenti altri distretti scheletrici riferibili ad almeno altri 4 soggetti, due dei quali presumibilmente di sesso femminile: *Individuo 5*.

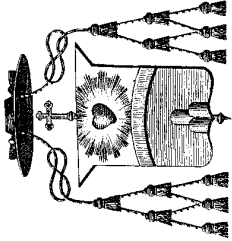


**(a sinistra)**

*Reliquiario dei Ss. Primo, Sonzjo e Valentino, XIX sec.*  
**particolare**

Ri-confezionato dopo la ricognizione canonica  
del 6 aprile 2024

**MICHAEL ANGELUS**  
**DEI ET APOSTOLICAE**  
**EPISCOPI MARSICEN**



**PIERAMICO**  
**SONZIO GRATTIA**  
**ET POTENTIN**

Universis, et singulis praesentes literas inspecturis fidem facimus, et attestamus, quod Nos ad majorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem recognovimus sacra pignora, hoc est ossa corporum Ss. Martyrum Sirmi, Sontii, et Valentini, quae erant reposita in Ecclesia Parochiali Terrae Siti hujus n<sup>o</sup> Potentini Diocesis intra arcam signatam adstantem figurae pyramidalis septem circumclausam crystallis, quatuor nimirum acumen efformantibus, et tribus tria quadrata latera, cum ostiolo ligneo ex parte aversa arcam claudente. Quam arcam invenimus bene clausam, clavibus duplici sera ferrea, et vincta serica coccinei coloris, desuper ex transversu tractu et parvo episcopali sigillo N<sup>o</sup>mi ac S<sup>o</sup>mi Dom<sup>o</sup> Caroli Potenti in terra hispanica impresso, juxta quae omnia ejusdem N<sup>o</sup>mi ac S<sup>o</sup>mi Episcopi epistola autentica declarant Nos illaque ex ipsa arca lignea, quae jam vetustate obsolebat, et pulveri undequaque ostium praebat, omnia de eorum Ss. Martyrum ossa omni quae decet devotione extractas, eadem in alia nova arca lignea ejusdem circiter figurae reverenter repositimus, crystallis clausa tam superius quam in lateribus, quam deinde funiculis sericis coloris rubri colligavimus, ac nostro parvo sigillo episcopali super certam hispanicam rubream signavimus; eam tradentes ut super Altare sub invocatione ipsorum Martyrum denuo religiose collocetur et publice fidelium venerationi sit exposita. quas ex atheniensibus locis extractas, reverenter collocavimus in bene clausa, et funiculo serico coloris rubri colligata, ac sigillo nostro signata, easque consignavimus cura facilitate apud se retinendi, aliis donandi, extra Urbem transmittendi, et in quacunque Ecclesia, Oratorio, aut Cappella publica Fidelium venerationi exponendi. In quorum fidem has litteras testimoniales manu nostra subscripius, nostroque sigillo firmatas per infrascriptum Sacrorum Reliquiarum Custodem expediti mandavimus.



*Michael Angelus Episcopus Marsicanae Diocesis*

GRATIS

*Nov. 12. 1852*

Anni MDCCCLII.

*Autentica dei Ss. Primo, Sonzio e Valentino, martiri di Tito*

di Mons. Michele Angelo Pieramico, vescovo di Marsico Nuovo e Potenza, 12 luglio 1852

Prima ricognizione canonica



*Verbale della ricognizione canonica dei Ss. Primo, Sonzio e Valentino, martiri di Tito*  
7 marzo 1998

**Seconda ricognizione canonica**

1

VERBALE di RICOGNIZIONE sulle OSSA dei MARTIRI PRIMO, SONZIO e VALENTINO CONTENUTE nell'URNA PRESENTE nell'INTERNO della CASA CANONICA della PARROCCHIA di TITO.

Come da autorizzazione ecclesiastica dell'Arcivescovo Ennio Appinianesi del 31 gennaio 1998, si e' riunito in data odierna (7 marzo 1998), alla presenza del Parroco Don Nicola Laurenzana, il Collegio Medico composto dal Prof. Francesco Introna e Dott.ri Giancarlo Di Vella e Carlo P. Campobasso nominati per la ricognizione delle sacre reliquie appartenute ai martiri Primo, Sonzio e Valentino custodite presso la Casa Canonica della Parrocchia di Tito (PZ).

Aperto il reliquiario si procede alla cauta asportazione dei resti ossei e ad una loro preliminare catalogazione rilevando la presenza delle seguenti strutture:

- 1 - due frammenti di parietale destro perfettamente combacianti e delimitanti una frattura a stampo tagliata a spese del tavolato esterno in prossimita' della sutura sagittale;
- 2 - frammento di parietale;
- 3 - tre frammenti di calotta frontale perfettamente giustapponibili;
- 4 - due frammenti giustapponibili di osso frontale;
- 5 - due frammenti di osso occipitale perfettamente giustapponibili;
- 6 - frammento di occipitale;
- 7 - rocca petrosa di destra;
- 8 - rocca petrosa di sinistra contraddistinta da ampia cavitazione a livello della base della piramide;
- 9 - rocca petrosa destra;
- 10 - mastoide sinistra;
- 11 - frammento di mandibola destra con alveolo vuoto del 48, 47 e 46 con forte usura, 45 assente per perdita in vita;
- 12 - frammento di emimandibola sinistra, 38 e 37 con alveolo vuoto, 36 presente con forte usura, 35 e 34 con alveolo vuoto;
- 13 - frammento dell'angolo mandibolare sinistro;
- 14 - due frammenti giustapponibili di osso parietale;

*Sac. Nicola Laurenzana*

*R. Di Vella*

2

- 15 - undici frammenti di calotta cranica;
- 16 - frammento di osso zigomatico sinistro;
- 17 - due frammenti di mascellare;
- 18 - un epistrofeo;
- 19 - seconda, terza, quarta e quinta vertebra cervicale;
- 20 - quattro frammenti di archi posteriori di vertebre toraciche;
- 21 - frammento di atlante;
- 22 - frammento di arco posteriore di vertebra lombare;
- 23 - vertebra toracica quasi completamente integra priva dei processi trasversali;
- 24 - vertebra toracica quasi completamente integra priva del terzo anteriore del corpo;
- 25 - vertebra lombare priva del terzo posteriore del corpo;
- 26 - due frammenti di vertebra lombare;
- 27 - quattordici frammenti di coste, in particolare su tutti i frammenti si rileva un marcato solco delle arterie intercostali nonche' su un frammento n°. sei piccoli lesioni riferibili ad arma da taglio;
- 28 - frammento di prima costa di destra;
- 29 - clavicola destra;
- 30 - frammento di clavicola sinistra;
- 31 - clavicola destra;
- 32 - due frammenti di clavicola sinistra giustapponibili;
- 33 - frammento di osso coxale sinistro;
- 34 - frammento di osso coxale destro;
- 35 - femore di sinistra;
- 36 - due frammenti giustapponibili di diafisi femorale destra;
- 37 - frammento di tibia sinistra;



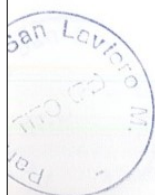
Prof. Nicola Landrup

Prof. Landrup

Prof. Landrup

3

- 38 - tibia destra priva della epifisi distale;
- 39 - metafisi ed epifisi distale di omero sinistro;
- 40 - epifisi distale di omero destro;
- 41 - condili femorali;
- 42 - frammento di diafisi di tibia;
- 43 - frammento di diafisi di osso lungo;
- 44 - superficie articolare riferibile a testa di femore;
- 45 - frammento di testa articolare di femore;
- 46 - frammento di diafisi, metafisi ed epifisi di omero sinistro;
- 47 - metafisi ed epifisi di omero sinistro;
- 48 - due frammenti di radio con capitello radiale;
- 49 - epifisi distale di ulna destra;
- 50 - epifisi prossimale di fibula;
- 51 - epifisi distale di fibula;
- 52 - due frammenti di metafisi di radio;
- 53 - epifisi distale di ulna sinistra;
- 54 - diafisi di fibula;
- 55 - omero destro;
- 56 - due frammenti di omero sinistro;
- 57 - frammento di diafisi di osso lungo;
- 58 - frammento di diafisi di radio;
- 59 - frammento di diafisi di radio;
- 60 - frammento di diafisi di osso lungo;
- 61 - frammento di diafisi di osso lungo;
- 62 - frammento di cresta iliaca;
- 63 - un metatarsale;



Lac. *Vincenzo Lauricella*

*R*

*Phili*

*Fili*

4

- 64 - calcagno destro;
- 65 - astragalo destro;
- 66 - calcagno sinistro;
- 67 - astragalo sinistro;
- 68 - cinque frammenti amorfi di ossa lunghe;
- 69 - spina della scapola destra;
- 70 - frammento di fibula;
- 71 - due patelle di cui una frammentata;
- 72 - frammento di scapola con superficie glenoidea;
- 73 - femore destro;
- 74 - femore sinistro;
- 75 - diafisi di femore destro contraddistinta da esostosi ad laterus;
- 76 - diafisi di femore sinistro;
- 77 - epifisi prossimale di femore sinistro;
- 78 - due frammenti di tibia destra;
- 79 - frammento di metafisi di femore sinistro;
- 80 - frammento di condilo femorale;
- 81 - due frammenti di tibia sinistra;
- 82 - frammento di tibia sinistra;
- 83 - nove strutture ossee riferibili ad ossa della mano;
- 83 - circa n° 150 frammenti amorfi di ossa piatte e di diafisi di ossa lunghe comunque riferibili alla specie umana.

Sulla scorta delle risultanze morfologiche dei reperti ossei esaminati riteniamo di poter affermare che le ossa in esame si appartennero in vita ad almeno tre soggetti.

Tale nostra deduzione scaturisce dal rilievo di 6 femori e di 6 omeri che, sulla scorta delle similitudini morfologiche così possono essere accoppiate:



*San Lavinio (Camerota)*

5

## SOGGETTO n. 1

- omeri 39 e 46;
- femori 73 e 74 con frammenti 44, 45 e 80;
- frammenti cranici 1, 3, 5, 7, 10, 13 e 16;

## SOGGETTO n. 2

- omeri 40 e 47;
- femori 35 e 36 con frammento 41;
- patelle 71;
- radio 48;
- frammenti 43, 50 e 53;

## SOGGETTO n. 3

- omeri 55 e 56;
- femori 75, 76 e 79;
- tibia 81;
- frammenti di cranio 2, 4, 6, 8, 9 e 14.
- frammenti 11, 12, 17, 64, 65, 66 e 67.

L'assemblaggio dei frammenti cranici consente inoltre di affermare che gli stessi appartennero ad almeno due soggetti.

Come dati di rilievo riteniamo di poter affermare che almeno uno dei soggetti aveva età avanzata e presentava una malformazione del femore di destra (esostosi ad laterus) da pregressa frattura occorsa in vita; si è altresì rilevata la presenza di una frattura a stampo di un parietale destro.

È possibile effettuare ulteriori indagini sui resti scheletrici esaminati volti alla determinazione del sesso e dell'altezza in vita.

Comuni rilievi caratteristici a tutti i frammenti esaminati ci consentono di affermare che si tratta di ossa coeve secolari.

Dai resti scheletrici esaminati sono stati separati circa n° 45 di altri frammenti ossei non riferibili alla specie umana.



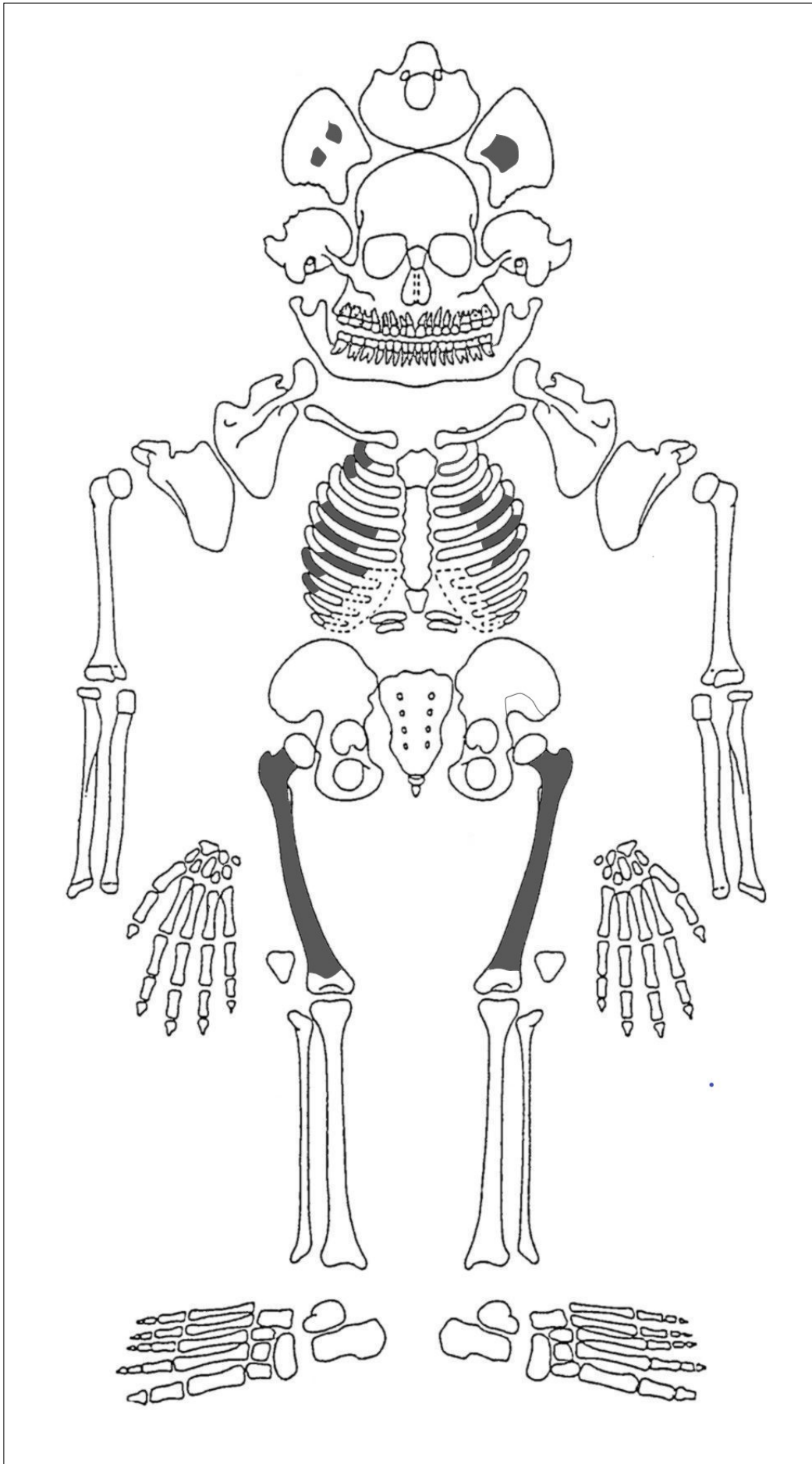
TITO, 7 marzo 1998

Prof. Francesco Introna

Dr. Giancarlo Di Vella

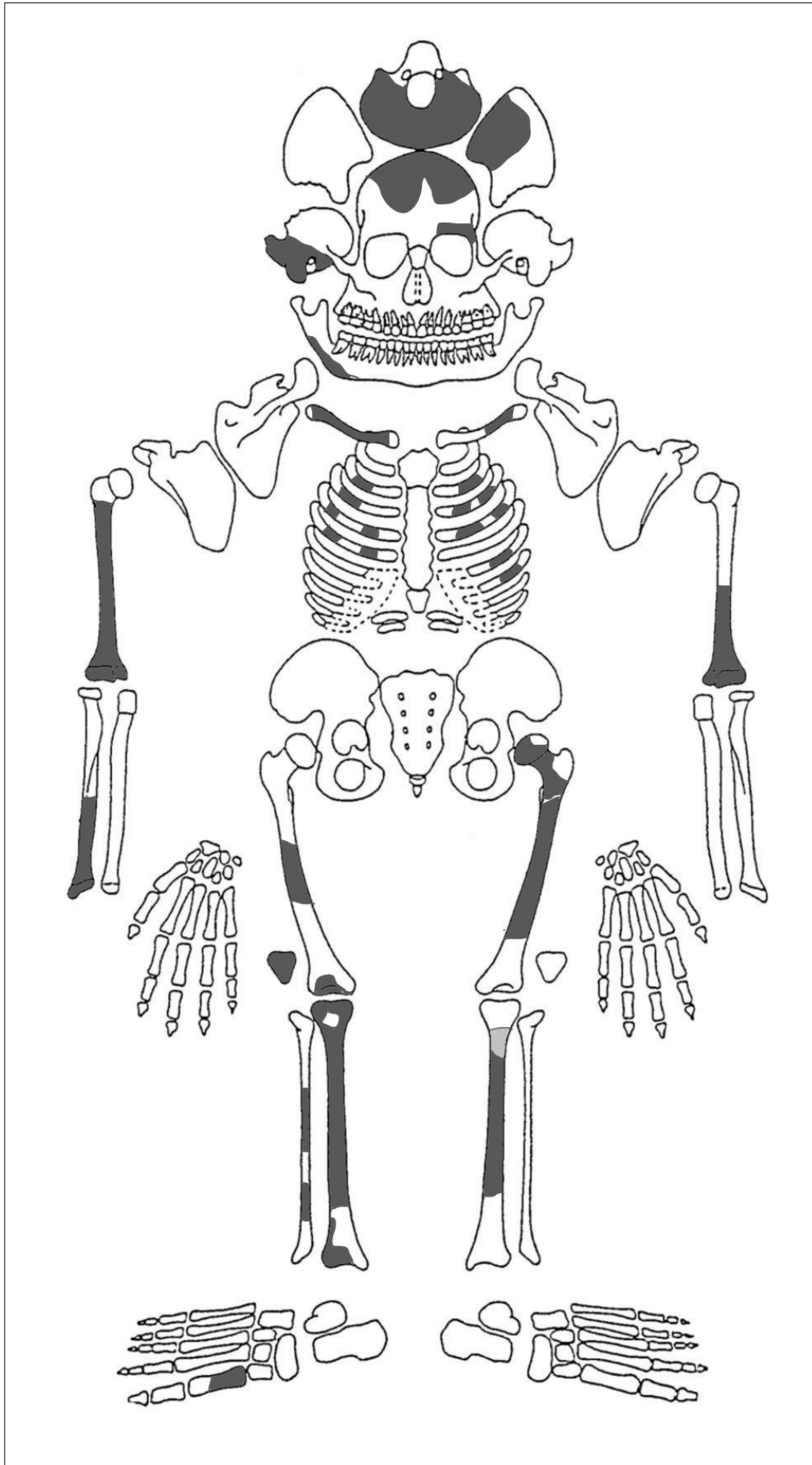
Dr. Carlo P. Campobasso

Caro. Nicola Lorenzani





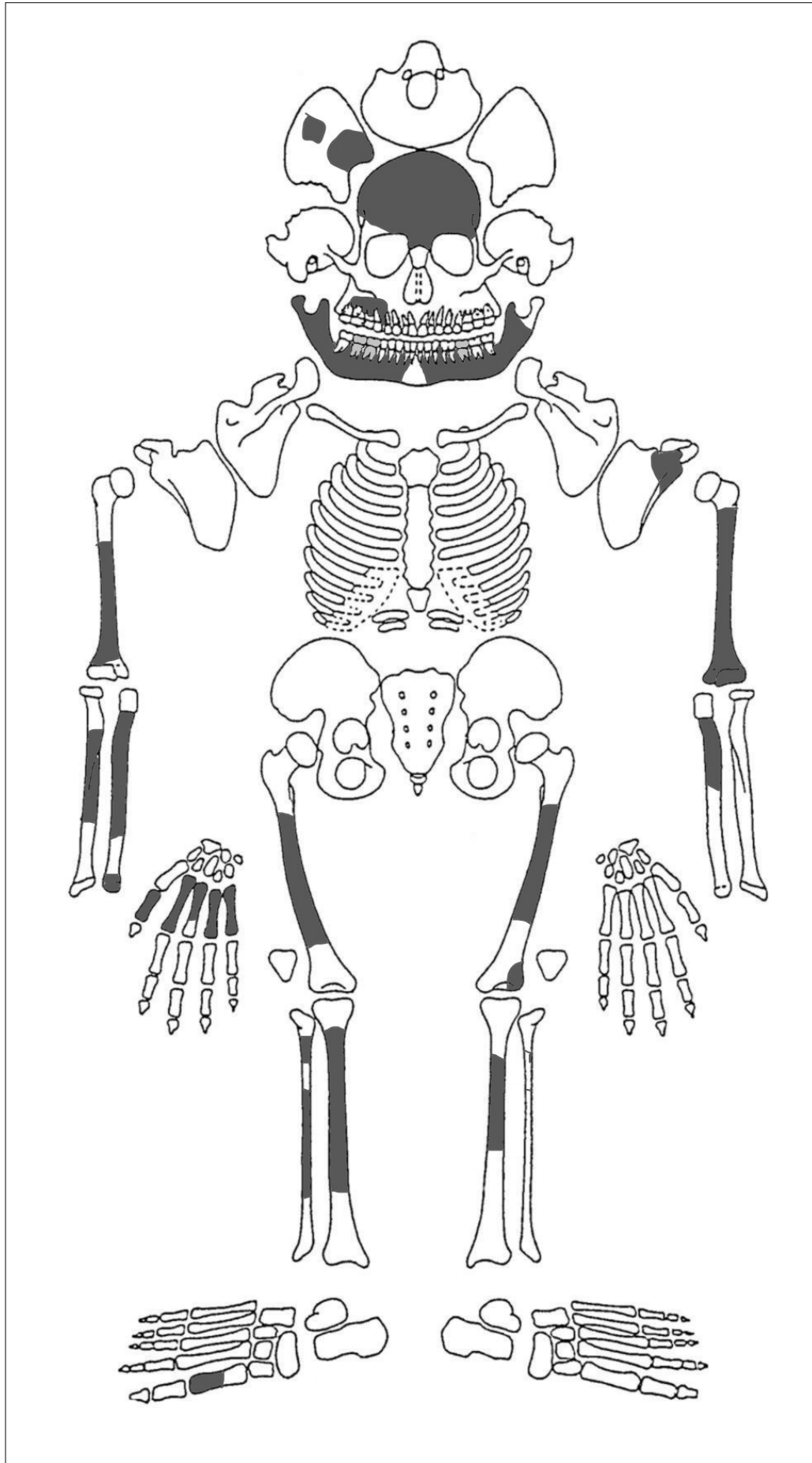
*Ricognizione canonica del 6 aprile 2024 dei Ss. Primo, Sonzio e Valentino martiri di Tito,*  
**Individuo 1**  
© Sergio Antonio Capone







*Ricognizione canonica del 6 aprile 2024  
dei Ss. Primo, Sonzio e Valentino martiri di Tito, Individuo 2*  
© Sergio Antonio Capone





*Ricognizione canonica del 6 aprile 2024  
dei Ss. Primo, Sonzjo e Valentino martiri di Tito,  
Individuo 3, particolare del femore di destra*  
© Sergio Antonio Capone

A livello degli arti inferiori sono presenti esiti di fratture scomposte e carico della tibia di sinistra e del femore di destra. Quest'ultimo presenta fratture scomposte che hanno causato l'accorciamento degli arti, con formazione di un ampio callo osseo.



*Ricognizione canonica del 6 aprile 2024 dei Ss. Primo, Sonzjo e Valentino martiri di Tito,  
Individuo 3*

© Sergio Antonio Capone

**Q.S.C.R.A.S.**

Quaderni storici della Custodia  
per le Sacre Reliquie  
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: IV Numero: 5 Data: maggio 2024

ARCIDIOCESI DI  
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO  
UFFICIO  
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

**Direttore:** Sac. Sergio Antonio Capone

**Indirizzo:** Via Roberto il Guiscardo, 2 –  
84121 (Salerno)

**Telefono:** 089 258 30 52 (Centralino)

**@mail:** [s.capone@diocesisalerno.it](mailto:s.capone@diocesisalerno.it)

**Sito:** <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



## I segni dell'Eterno nel tempo



### PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.